

# il battaocchio

Henri-Matisse



## PENSIERO DEL MESE

Signora, signora, Tu che cammini in questo giardino leggera, tenendo il bambino per mano, non ci hai pensato mai?...

Stasera, stasera come tutte le sere, dopo aver cenato entrerai dolcemente nella piccola camera, dove dorme, tra le lenzuola bianche, il sorriso vivente della tua vita. Dolcemente, soavemente, come carezza d'angelo, sfiorerai col dito, poi con le labbra, la piccola fronte sprofondata nel guanciaie, dolcemente, per non svegliare il piccolo felice.

Stasera, stasera, signora, e d'orinnanzi tutte le sere, stasera e per sempre, abbracciando il tuo bambino, il tuo bene, il tuo amore, tu penserai che c'è sulla terra un altro bambino, bello come il tuo, innocente come il tuo, che non riesce a dormire.

E non riesce a dormire perchè ha fame.

E piange perchè a fame.

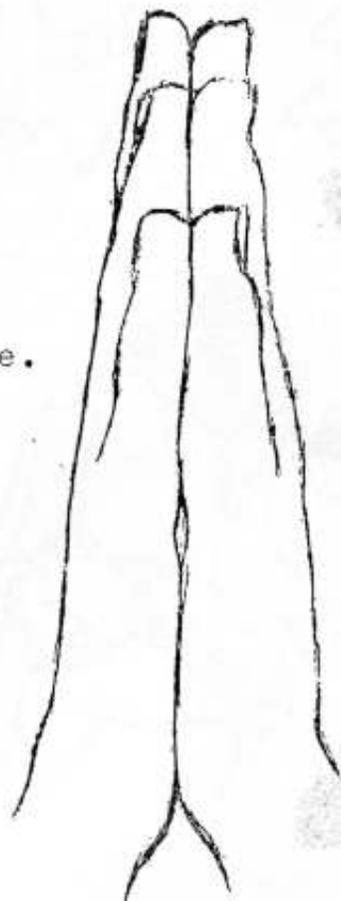
E avrà fame domani, la settimana prossima, e ogni giorno, SEMPRE.

Signora, non ci hai pensato mai?...  
Avrà fame con 400 Milioni di ragazzi che hanno fame.

E perchè non il tuo?  
Perchè il tuo è nutrito,  
riparato,  
curato?

Perchè il tuo sì, e gli altri no?

IL BATTACCHIO  
( da RAOUL FOLLERAU )



# Voglio bene ad AGRATE

Anch'io voglio bene ad Agrate per quello che é e non e non per quello che era o sarà. Gli voglio bene perché possiede difetti e virtù perché i suoi abitanti sono fatti così come sono, sia che abitano ancora in case affumicate dal lento bruciare dei ceppi sul camino, sia che occupano moderni palazzi dove non manca ogni comfort moderno, dall'ascensore al riscalda - mento centrale. Anch'io voglio bene ad Agrate per la sua vita intensa e laboriosa che da contadina e artigiana si sta trasformando in industriale e borghese con tutti i benefici di agiatezza e forse anche qualche difetto che porta a chiudere un pò il cuore e ad isolarsi. Anch'io voglio bene ad Agrate per la sua religiosità, una volta orgoglio del paese. E perché gli voglio bene sono entrato nella sua chiesa, degno simbolo della sua fede; sul portale mi sembrava di vedere aleggiare anime dei vecchi Parroci che dalla fondazione della Parrocchia si tramandano la fiaccola della fede quasi come una consegna: prendila, ravvivala, tramandala.

Sono entrato. La chiesa era rigurgitante di fedeli e portandomi verso il centro della navata, mi sono arrestato quasi per incanto: il mio Parroco celebrava il Sacro Mistero mentre una voce quasi d'oltretomba invitava la comunità alla preghiera. Io dunque ero tra gli Agratesi. Inginocchiato su una panca, con la

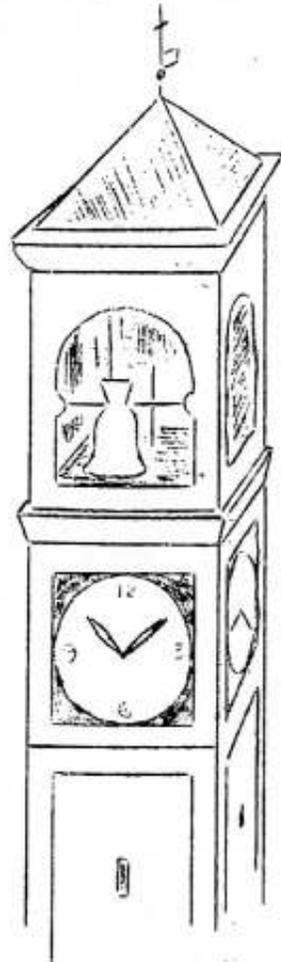
testa fra le mani passavo in rassegna le varie categorie che componevano quella solenne assemblea e pensavo: "Agli uomini voglio bene anch'io perché dal loro volto traspare una stanchezza frutto della loro laboriosità, mista a fierezza: avevano lottato tutta la vita per farsi una strada e per educare bene i loro figli (una volta erano tanti) secondo i principi dei loro "vecchi" ogni sera il rosario era il canto della famiglia. Fede ingonua ma sincera e profonda.

ALLE DONNE voglio bene anch'io perché sono sempre le prime al mattino che attendono fuori della chiesa il suono dell'Ave Maria: dopo non hanno tempo, la famiglia, i bambini, l'ordine della casa. Pregano sempre a loro modo, con la scaldina sotto i piedi (ora non più però) anche se poi, rincasando, chiaccherano un pò troppo di loro e degli altri. Comunque sono così e per le loro virtù nascoste (e sono tante) a loro voglio bene.

ALLE RAGAZZE voglio bene per la serietà nel prepararsi al loro avvenire che sognano realizzato nell'amore vero totale e di sacrificio come le loro madri. Non fantasticano come le loro amiche che sognano

l'amore di chi possiede la macchina. Per questo pregano di essere buone nell'animo, brave nel carattere ed eleganti nella semplicità, segno di nobiltà d'animo.

AI RAGAZZI e AI GIOVANI voglio bene anch'io per la loro vivacità che qualche volta fa impazientire, per la generosità nel sacrificio, per



la sincerità del loro animo, per il carattere sempre deciso e per la coscienza questa. Anzi a loro voglio più bene perchè spesso sono soggetti a tremende bufere che sembrano sommergere ogni buon sentimento; a loro voglio più bene perchè quando sbagliano, soffrono e hanno il coraggio di riconoscere il fallo e di ricominciare da capo. Mentre questi pensieri occupavano la mia mente, un lento sussurrare colpì il mio orecchio: -O Signore, fa che io diventi uno dei pochi, non uno dei tanti. Fammì vivere sempre nella tua grazia-. Era la preghiera di uno di loro che, forse, aveva sofferto più di ogni altro. Per questo gli voglio più bene. Dopo un momento di attesa, una grande tristezza entrò nel mio

spirito con una strana scena; alcuni giovani indifferenti, apatici, con la braccia conserte, assistevano ammutoliti ai sacri misteri. Anche a loro voglio bene, anche se se sono così, per la persuasione che il loro atteggiamento è una maschera per nascondere una gioia perduta e cercata, dove non possono trovarla. Tra l'alternarsi di questa ridda di emozioni, involontariamente mi scoprii il volto e notai, con molta sorpresa, di essere rimasto solo nella Chiesa vuota e quasi buia. Ebbi il tempo di pregare il Signore, così come prima di uscire: -Signore, ti ringrazio perchè anch'io voglio bene ad Agrate, per Te-. Era una domenica di ottobre del mille novecentò.....

ccx

#### ECONOMIA PIANIFICATA

Che una visita al Monte di Pietà possa essere una faccenda vantaggiosa è stato dimostrato da un giovane che, entrato in un Monte di Pietà, impegnò una costosa macchina fotografica e con il ricavato andò a comprare un anello nuziale. Il giorno dopo, tornò con la sposa, impegnò l'anello, ritirò la macchina fotografica e uscì a fotografare la sposa nell'abito bianco. Due ore dopo la coppia ritornò al Monte, impegnò la macchina fotografica e il vestito nuziale e partì per il viaggio di nozze.

Un ragazzo di 17 anni stava sfogliando il catalogo della biblioteca pubblica quando notò un libro intitolato: "Quel che ogni diciassettenne deve sapere". Incuriosito, chiese di avere in prestito il volume, ma la bibliotecaria scandalizzata gli disse severamente: -Per prendere in prestito quel libro bisogna aver compiuto i 21 anni-.

#### ABBIGLIAMENTI



TAPPETI

GAVIRAGHI ANDREA  
Via Mazzini

Dicono che ogni testa sia un piccolo mondo. Ciò è vero. Tanto vero che molti, esagerando, pensano: "E' impossibile per me andare d'accordo con certa gente." Ma il Cristo sembra sia stato parere diverso: il suo Comandamento nuovo (amatevi l'un l'altro come io ho amato voi) può suonare anche così: "Se stai facendo la tua offerta all'altare e ti ricordi che uno non va d'accordo con te, corri prima a riconciliarti con il tuo fratello: poi ritorna..." Colui che vuol essere cristiano è dunque costretto ad amare tutti, ad andare d'accordo con tutti.

Ciò non vuol dire che non possano sorgere divergenze di vedute, perchè ogni testa resta sempre un piccolo mondo, Ma tali divergenze possono anche non diventare affatto motivo di disaccordo.

Se ognuno presentasse il suo punto di vista senza intenzioni bellicose ogni contrasto verrà felicemente risolto. Ma qui è il punto: ci vuole una buona dose di umiltà, di rispetto degli altri, amore della pace, carità, spirito di Fede. E soprattutto saper sopportare: le persone perfette, le cose perfette, le troveremo solo in Paradiso. E' fuori della realtà chi non sa sopportare, perchè pretende di trovarsi in mondo angelico.

Poni che tuo fratello sia nell'errore: tu non devi acconsentire nell'errore, è vero. Ma non devi neppure aggredire tuo fratello con modi offensivi: sappilo avvisare sorridendo, usa tutte le arti migliori per fare

comprendere lo sbaglio; ma se egli non capisce il suo sbaglio non urtarti? compatiscilo, lascialo vivere felice, pregando: semmai il buon Dio che lo illumini.

# L'Unità

Poni ancora che l'Autorità in un modo che ti pare irronio.

Anzitutto tu non chiamerai verità ciò che ti sembra errore, giusto ciò che è ingiusto, come se la scelta dell'Autorità

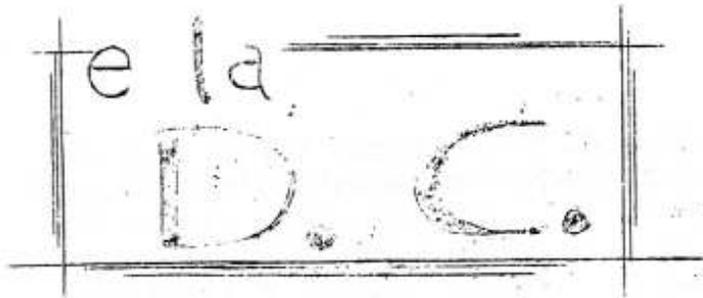
possa rendere vera e giusta una cosa che non lo è.

Però non puoi neanche ribellarti, o criticare, mormorare, sdegnarti, scandalizzarti. Devi invece avvisare umilmente, bonariamente, con comprensione. Se non ottieni nulla di buono, oh! allora devi solo pregare il buon Dio che cambia le idee all'Autorità, oppure ti conceda la forza di praticare ciò che egli vuole per mezzo dell'Autorità che comanda.

Perchè la responsabilità di quel comando ricade su Dio. Ed è vero che a volte Dio sembra volere cose storte, anche per mezzo dell'Autorità: ma che sai tu di Dio?

Qui sta il segreto, dunque: l'unione dei cattolici si muove su due perni: veder Dio nei fratelli, veder Dio nell'Autorità. Sono cose vecchie: quanto il Cristianesimo. Vogliamo dunque farla l'Unione dei Cattolici? Sarebbe ora.... Ascolta al mio posto il poeta Péguy: "E' necessario salvarsi insieme. E' necessario arrivare insieme al buon Dio. E' necessario presentarsi insieme. Non si può arrivare a trovare il buon Dio gli uni senza gli altri. Sarà necessario ritornare tutti assieme alla casa del Padre. Bisogna pensare un poco anche agli altri: bisogna lavorare un poco gli uni per altri. Cosa ci dirà, se ritorneremo gli uni senza gli altri?"

GIULIO CANTU' (Presidente G.I.A.C.)



Nel numero precedente abbiamo esaminato la posizione dei partiti di destra e di sinistra riguardo al governo di centro-sinistra. Vediamo ora la posizione del partito di centro, la Democrazia Cristiana. Per comprendere le polemiche interne attuali della D.C. bisogna risalire al 1958, quando il primo tentativo dell'On. Fanfani di formare un governo di centro-sinistra fu fatto naufragare dai cosiddetti "franchi tiratori", parlamentari democristiani che infischiansene della disciplina di partito, votarono contro il governo. Costoro difeserosi affermando che non ritenevano i tempi ancora maturi per la formazione di un tale governo. L'On. Fanfani ritentò la propria carta nel '59 quando, caduto il governo Segni, si disse pronto ad assumersi la responsabilità di formare il nuovo governo; ma fu bloccato dalla segreteria della D.C. Immediatamente dopo si formò quel governo Tambroni, che, pur godendo dell'appoggio di un partito come il Movimento Sociale, riuscì a resistere fino al luglio 1960. Formatosi poi quel governo "della convergenza" che da alcuni era considerato stabile, da altri di transizione si giunse all'inizio del 1962 al congresso della DC di Napoli.

Qui, dopo lunghe discussioni si stabilì di giocare definitivamente la carta del centro-sinistra. Da quel momento la DC si divise praticamente, se non formalmente in tre parti: i fautori aperti del nuovo governo appartenenti all'ala sinistra del partito, coloro che si dichiaravano favorevoli pur facendo interminabili riserve (i dorotei), e gli oppositori appartenenti a quella corrente guidata dagli onorevoli Scelba e Gonnella, che si era data la denominazione di "Centrismo popolare".

Le argomentazioni della sinistra DC sono note: ritenendo che da parte del Partito Socialista Italiano si siano fatti molti passi di emancipazione dal PC e di avvicinamento alla DC, si è ritenuto opportuno aiutare questa trasformazione interna del PSI. I dorotei sono in genere più o meno d'accordo con questa tesi, ma vanno, come si suol dire "coi piedi di piombo", sono un po' dei sostenitori a rimorchio.

C'è poi la questione di "Centrismo popolare". E' evidente quale sia in un partito la funzione della minoranza; quella di rendere la maggioranza maggiormente cosciente della propria scelta.

Questa avrebbe dovuto essere la funzione anche della corrente dell'On. Scelba. Di fatto però l'opposizione di "Centrismo popolare" si è isterilita in una serie di obiezioni standardizzate che ormai non si differenziano più per nulla da quella del Partito Liberale. E il fatto che Scelba e Gonnella abbiano il coraggio di rifarsi a Don Sturzo ed a De Gasperi, affermando di essere gli unici ad essere rimasti nella linea politica tracciata da quelli, ha semplicemente del ridicolo. Nel prossimo numero vedremo come proprio i discorsi di Don Sturzo e di De Gasperi li smentiscano in pieno.

cantù giolio

#### IL MONDO E' DELLE DONNE

A proposito del potere sempre maggiore delle donne negli affari e nella politica, si racconta la storia di una donna che andò nell'ufficio di un cimitero dicendo: "Non riesco a trovare la tomba di mio marito. Eppure so che è seppellito qui". "Come si chiama?" chiese l'incaricato. "THOMAS JACKSON" rispose. C'era solo Elisabeth Jackson. Perché? Semplice: era intestato tutto a lei.....

Quando si lanciò l'idea di tentare per l'ennesima volta la fondazione di un Circolo Giovanile, non furono pochi coloro che, delusi dai precedenti esperimenti negativi, videro in questa iniziativa una inutile ripetizione delle precedenti.

Ciò fu confermato anche dall'inchiesta, seguita alla pubblicazione su "Il Battacchio" dall'articolo "Si parla di Noi" e condotta dagli stessi redattori del giornale.

Ora, a distanza di due mesi circa si può già avere una certa visione della situazione, controllare cioè se le varie attività proposte, furono seguite da fatti e rimasero solo parole formali ed inutili.

Obbiettivamente bisogna ammettere che, anche se parrà strano, la situazione se non è delle migliori, non è delle peggiori.

Parecchie iniziative infatti hanno avuto un buon successo, anche se l'organizzazione non è sempre risultata perfetta a causa della ancor scarsa numero di collaboratori.

Il cineforum costituisce senza dubbio uno dei migliori successi del Circolo Giovanile.

Numerosa e vivace è stata la partecipazione dei giovani, e, le discussioni seguite alle proiezioni ben dire che lo scopo primario era quello di abituare a giudicarlo con una certa competenza è stato raggiunto.

Attualmente è previsto un ciclo di proiezioni per il mese di marzo. Un'altra importante manifestazione dei nostri giovani è data da un documentario tutto ammirare nelle numerose proiezioni tenute durante le Feste in una sala dell'oratorio.

La mostra d'Arte Orientale ed il Presepio, allestito all'oratorio per il Santo Natale, sono state iniziative tipicamente natalizie, tuttavia anche qui si deve constatare che la partecipazione è stata numerosa, e, soprattutto per quanto riguarda la Mostra, molto fruttifera.

Infine non va dimenticato questo stesso giornalino, che è stato ed è forse tuttora l'organo più vitale del Circolo Giovanile.

Poichè queste non sono che le prime manifestazioni del Circolo Giovanile, si sta studiando di potenziarle e di organizzare meglio il Circolo Giovanile stesso.

E' per questo che i nostri Dirigenti stanno esaminando un sistema di tesseramento ed altre attività che verranno successivamente rese note. Frattanto chiudo queste righe evitando le ormai monotone e formali esortazioni.

Chi ha buona volontà e spirito giovanile, sappia che è atteso...

franco

#### DEFINIZIONE AZZECCATA

'AZZECCATA': Il periodo nella vita in cui i figli ti lasciano uno a uno, per tornare a due a due...



infatti la partecipando presenti le di proiezioni, si può ma del cineforum, che non subire un film ma ta competenza critica,

altro ciclo di proiezo.

festazione è stata la all'Alpe Motta, corre che voi tutti avete po

durante le Feste in

# Preistoria

A  
B  
C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Scavando per un pozzo di acqua potabile, ad Agrate, in piazza S. Eusebio, alla profondità di 104 metri, sono state rinvenute quattro conchiglie, intaccate solo un po' alla superficie, ma ancora in perfetto stato di conservazione.

Questa scoperta, senz'altro degna di nota, ha interessato i redattori de "IL BATTACCHIO" ed ha loro suggerito l'idea di stendere un articolo sull'origine di queste conchiglie bivalvi e quindi anche sulla preistoria del nostro paese.

Naturalmente la prima domanda che ci siamo posti è questa: "Cos'era e come si presentava la terra che circonda Agrate milioni e milioni di anni fa?"

La risposta non è del tutto semplice, anzi, oserei dire, abbastanza difficile.

Anche i più esperti geologi ed i più rinomati scienziati, sebbene aiutati da strumenti modernissimi, non si pronuncierebbero con tanta facilità.

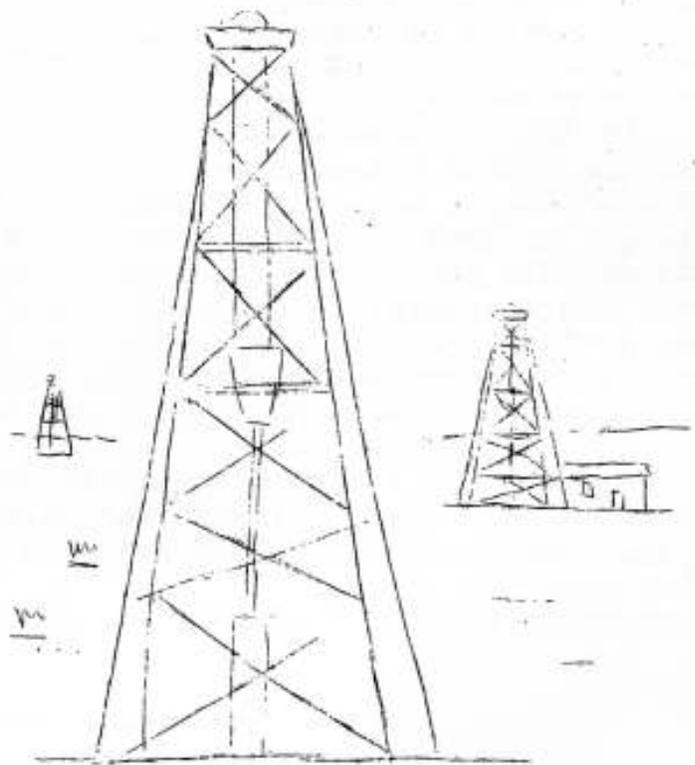
Agrate dunque, e la pianura Padana in genere, anticamente era sommersa dal mare, il cui livello arrivava sino alla "CAPANNA MONZA" sul Resegone.

Questo fatto accadeva 300.000.000 di anni fa, verso la fine dell'Era Primaria o Paleozoica e durante tutta l'era Secondaria o Mesozoica.

Era appunto questa l'epoca delle grandi invasioni marine, dei forti

bradisismi ed anche delle formazioni dei primi corrugamenti. Le quattro conchiglie devono risalire a questo tempo, al tempo in cui sul fondo marino, dove avremmo costruito il nostro paese, scorazzavano i primi mostruosi pescecani. Poi, pian piano, il mare si ritirava in seguito alle numerose sedimentazioni, alle catastrofiche eruzioni vulcaniche, ai plutonici sconvolgimenti tellurici; ciò faceva sì che i fossili si depositassero sul fondo e venissero quindi coperti da strati di terra (ceppo volgare sino a 40-45 metri, argilla gialla sino a 80 metri, poi argilla blu sino a 110 metri, dove probabilmente si trovava il fondo marino. Questa è in genere la struttura del terreno sul quale abbiamo costruito le nostre case e formato il nostro paese di Agrate.

Giancarlo



# IL CINEFORUM

I cinque films, proiettati durante il Cineforum, si possono dividere in due gruppi, secondo il problema affrontato. Il primo gruppo, formato dai films: "Il brigante", di Castellani; "Giungla d'asfalto" di Houston; "Il grande coltello" di Aldrich; "Banditi di Orgosolo" di De Seta; e il secondo, rappresentato da "Il settimo sigillo" di I. Bergman. Il problema di fondo, trattato dai films del primo gruppo, è pratico e scottantissimo: l'uomo di fronte alla società. Questa società è molto diversa da un film all'altro, ma il problema è sempre lo stesso: la società che distrugge l'uomo con le sue aspirazioni, le sue virtù e, inevitabilmente, anche i suoi difetti. In tutti e quattro i films, i protagonisti si ribellano di fronte a questa società-piovra, che tenta di soffocarli; abbiamo chi si ribella, rubando, nella speranza di rifarsi una vita ("Giungla d'asfalto" e "Banditi a Orgosolo"); chi si vendica di questa società, uccidendo i suoi persecutori ("Il brigante"); abbiamo, infine, caso molto più complesso, chi si ribella, o crede di ribellarsi, uccidendosi ("Il grande coltello"). In genere, più o meno, a secondo dei casi, i quattro registi non danno un loro giudizio sui personaggi, ma lo lasciano agli spettatori, ed a me sembra, che questo giudizio, non possa essere che di condanna: una condanna, che concede ai quattro protagonisti tutte le attenuanti possibili; ma pur sempre una condanna. Il quinto film, "Il settimo sigillo", è un film completamente diverso; il problema, in esso trattato, è quello dell'uomo di fronte a Dio, o meglio, alla fede in Dio. Il problema dell'uomo che non ha fede in Dio, ma la cerca con tutte le forze, ed è pronto, pur di tro-

vorla, a scendere a patti con Satana ("perchè nessuno conosce Dio meglio del demonio"), egli pensa; è pronto persino a sfidare la Morte, in una partita a scacchi, pur di guadagnar tempo. Questo era, senza dubbio, un film strano, completamente diverso da quelli che si è abituati a vedere nelle sale cinematografiche, tanto è vero che ha resistito, sul mercato, solo per un paio d'anni. E' un film che non si può vedere tranquillamente, ma impegna lo spettatore sino allo spasimo; tanto è grande il problema affrontato; altrimenti non ci si capisce niente. Artisticamente e cinematograficamente, si tratta di cinque capolavori. Alcuni di essi rivelano dei difetti di anzianità ("Giungla d'asfalto": è del 1948) o l'inesperienza del regista ("Banditi a Orgosolo" è il primo film di De Seta). Gli altri tre, però, sono i capolavori dei rispettivi registi. A mio giudizio, il migliore, artisticamente, è "Il settimo sigillo", ma "Il Brigante" e "Il grande coltello", non gli sono certamente inferiori di molto.

GIULIO CANTU'



# Dal SINDACO

Ho letto il primo numero de "IL BATTACCHIO", edito dal Circolo Giovanile Agratese, e non posso sinceramente fare a meno di esprimere a voi una sincera lode per i risultati raggiunti.

Un giornalino locale, anche se pubblicato con veste tipograficamente economica, ha indubbiamente il pregio di farsi leggere ugualmente con curiosità ed attenzione da tutti, comprese quelle persone le cui occupazioni vietano, solitamente, di riservare almeno una piccola parte di tempo alla lettura di qualche pubblicazione.

A questo motivo, ovviamente, bisogna aggiungere quello degli argomenti che si intendono trattare.

Più vasto è il campo e maggiore è l'interesse che si arriva a generare. Se brioso sarà il tono, sollevante sarà la lettura e così via.

Per esempio, dal contenuto stesso del primo numero, mi è parso capire la vostra intenzione: è quella cioè di dilatare centri di interesse oltre i confini del Centro Giovanile, fino a raggiungere le persone di ogni ceto e condizione. E questo è un lodevole proposito che induce anche me ad incoraggiarvi.

Ma, incoraggiarvi, lo so, è troppo poco. In questi casi il complimento più utile è quello di "darvi" una mano. E ciò sia inteso non già nel senso di aiutarvi a "fare" il giornalino, bensì nel partecipare ad eventuali utili dibattiti, fornendo argomenti e notizie che servano ad inquadrare nella giusta luce i maggiori e più importanti problemi che caratterizzano l'attività della

amministrazione comunale.

Argomenti come sapete non mancano.

Io sarò ben lieto di accogliere il vostro invito ad intervenire per illustrare o chiarire quello che a voi risulterà essere l'argomento più interessante ed attuale.

Siate certi però che non chiederò, in tal caso, di trasformare la vostra pubblicazione in una "tribuna" comunale. Anche perchè ciò significherebbe svilirla in una delle sue principali caratteristiche, quella cioè di favorire utili dibattiti con il proposito principale di riuscire ad interessare maggiormente i giovani, oltre che ai problemi morali (che sono i più importanti), ai maggiori temi che oggi offre la vita sociale e collettiva.

E tra questi, è ovvio, i problemi connessi alla vita del Comune.

Concludo queste mie brevi espressioni formulandovi con tutta l'intensità dei miei sentimenti i migliori auguri per le scadenze che vi attendono.

Tanto più sereno ed appassionato sarà il vostro lavoro, tanto più grande sarà la stima e l'apprezzamento che, anche i non più giovani avranno per voi tutti.

Cordialmente

BENEDETTO REDAELLI

---

## AVVISI ECONOMICI.....

Dal PRESS di Pittsburgh, Pennsylvania: "VETTURE FORD 1958; venditore privo esperienza cerca compratori esperti..."

+ + + + +

## NE SANNO PIU' DI VOI

Da una recensione di libri per ragazzi: "Tutt'e tre questi libri sono scritti in uno stile semplice che può essere capito da tutti i ragazzi e da molti adulti".

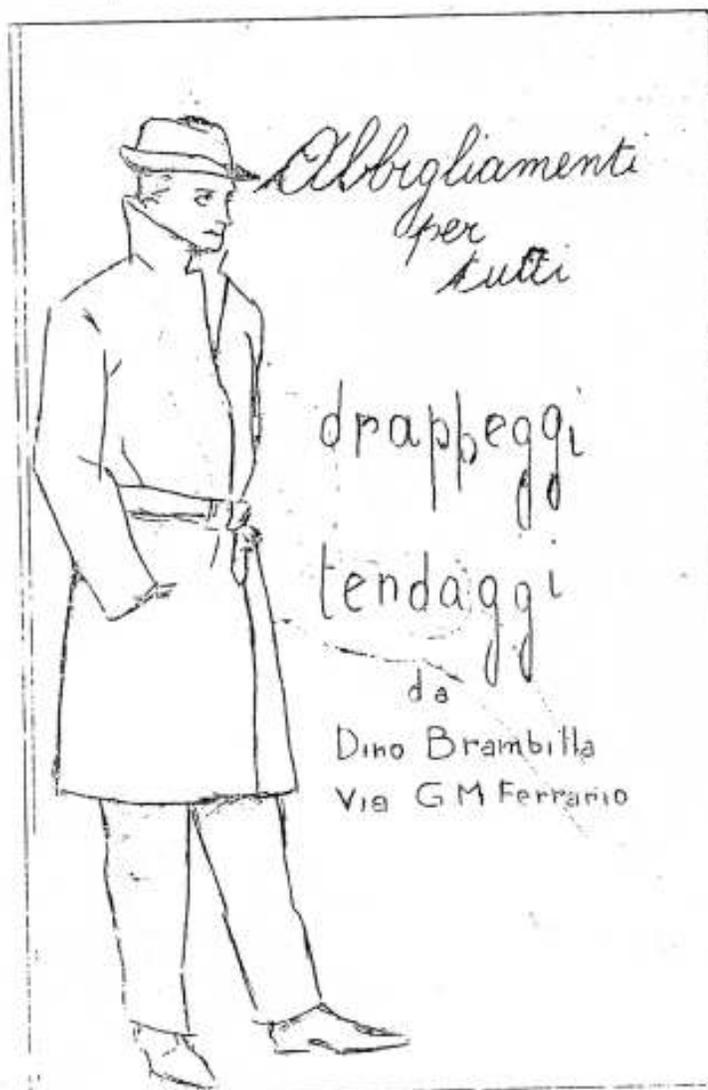
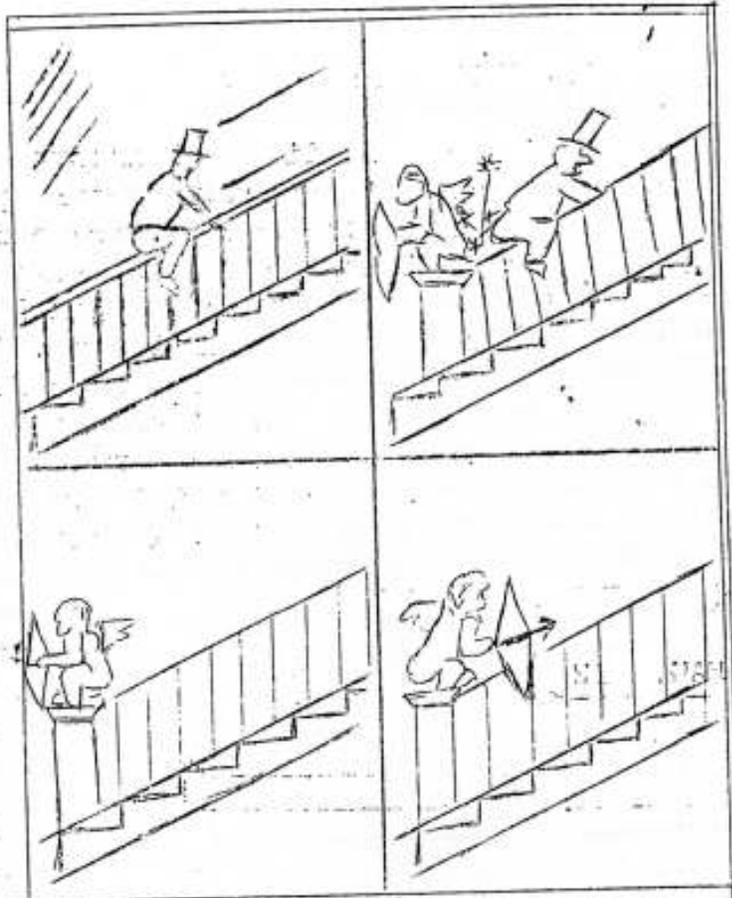
RIDERE ... QUASI

Un bambino scrive al padre dalla colonia estiva: "Nel laghetto c'è un pesce persico di trenta cm., altri due pesci e molti altri ancora, più piccoli. Diamo loro da mangiare così imparano a fidarsi di noi.

P.S.: Potresti mandarmi un amo ed una lenza?"

Inserzione su un periodico rurale: "Chiunque sarà scoperto di notte vicino al mio pollaio, sarà trovato lì anche la mattina dopo!"

"SCUSI SIGNORE, Ha l'ora?"  
"Sì!" "Grazie".



Un signore entra in un bar ed ordina al cameriere: "Una birra prima della guerra."

Il barman impassibile gliela serve. Bevuta questa, ordina nuovamente: "Mi dia un'altra birra prima della guerra."

Il barman serve e poi incuriosito domanda: "Scusi, ma lei di quale guerra sta parlando?"

"Della nostra, perché io non i soldi per pagare..."

Una moglie inglese molto tollerante durante una assenza del marito, ricevette una telefonata dalla pettegola di turno. "Sento il dovere di avisarti che ho visto tuo marito a Blackpool con una bella bionda sotto il braccio".

"E alla sua età che t'aspettavi che avesse sotto il braccio- ribatté la moglie- Il secchiello e la paletta?"

SEGUE DAL NUMERO PRECEDENTE

Così iniziò l'opera di cesellamento su Pelè, che dimostrava, col pas sar dei giorni, d'apprendere sempre più e di capire il linguaggio puramente tecnico del calcio. Trascorse tuttavia un relativamente lungo periodo di ambientamento nelle riserve.

In quell'anno il Santos era un complesso di lusso: c'era il mae- stro Jair (ora in forza all'Inter), il mezzodestro che faceva so- gnare gli amatori del calcio; un rifinitore finissimo, un vero poz- zo di scienza calcistica. C'era anche Del Vecchio (attualmente in for- za al Milan), che segnava catterve di reti fantastiche; c'erano Vascon cellos e Alvaro, migrati poi in Spagna. Con questi Pelè si allenava traendone sicuri vantaggi e, dattando magnificamente col "divino" Jair

ed il "cannoniere" Del Vecchio, faceva presagire un trio da brivi- do per le future difese avversarie. Dopo lungo scalpitare tra le ri- serve, finalmente "Lula" si deci- se a fargli compiere il grande passo. Il Santos, quel giorno trionfò, infliggendo alla squa- dra avversaria un sonoro 7-1.

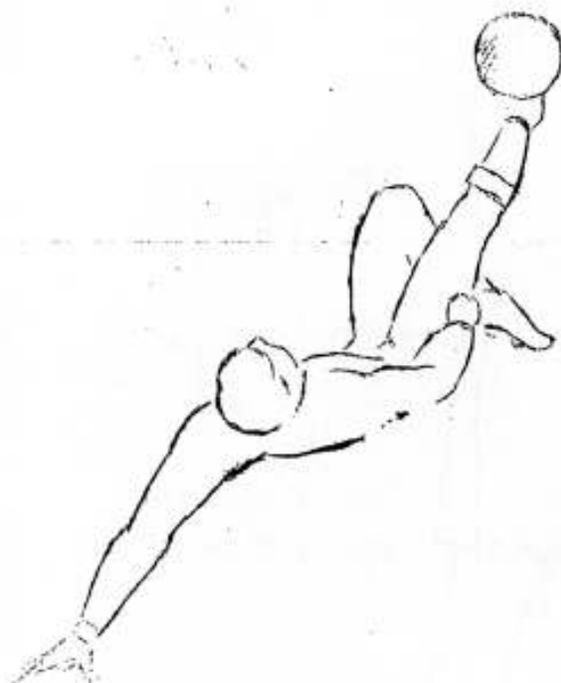
# PELÈ

Pelè, che aveva il compito di sostituire il fortissimo Del Vecchio, deluse, convincendo Lula a relegarlo per un ulteriore periodo fra le riserve.

Il 15 novembre 1956, il Santos disputò una seconda partita amiche- vole, (questa volta sul proprio campo) con ospite la squadra del Ya baquara, che rappresenta la colonia portoghese a Santos.

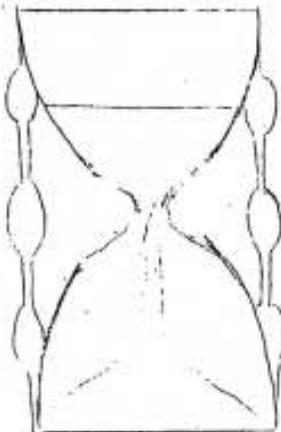
Fu quella la seconda occasione per lanciare Pelè, che disputò un solo tempo, segnando una magnifica rete. Poi venne il "Torneo di Rio", aper- to alle dieci più forti squadre bra- siliane: Santos, San Paulo, Botafo- go, Fluminense, Vasco de Gama, Pal- meiras, Bangù, Jabaquara, Olaria, Ferroviario. Pelè fu "escalado", cioè scelto, quattro volte e giocò faccia a faccia con grossi calibri quali Altafini, Garrincha, Didi, Va- vè, ecc...

La grandissima occasione venne a fine torneo, mentre andava in can- tiere la "Coppa Roca": si stava al- lora allestendo la nazionale bra- siliana, che, in tre giorni, dove- va disputare ben due incontri con la fortissima Argentina: il primo a Rio, il secondo a San Paulo. se- lezionatore dei " carioca" era Sil



vio Pirilo, uomo di coraggio, che, senza esitare, ( pur considerando le incognite del caso ), convocò Pelè, come interno. Tale fatto sollevò aspre polemiche, da parte dei tecnici, che tenevano in maggior considerazione il più quotato Jair. Il Brasile perse il primo "match" per due a uno, ma Pelè giocò magnificamente, segnando l'unica rete dei "cariocas". Il secondo incontro segnò la vittoria indiscussa del Brasile: un secco due a zero, con una rete messa magistralmente a segno da Pelè. Quel giorno, la "perla nera", acquisiva il diritto a partecipare alla fortunata spedizione in Svezia (1958), che lo avrebbe laureato Campione del Mondo. Nello stesso tempo Altafini-"Mazzola", firmava un vantaggioso contratto d'ingaggio per il Milan. Pelè è ora una straordinaria realtà; la sua tecnica finissima ha raggiunto l'apice; egli è diventato l'incubo delle difese di tutto il mondo e, da ben quattro anni, capeggia la classifica speciale per "golcadores in Brasile. Inoltre s'è acquisito due titoli mondiali con la Nazionale (1958:Svezia; 1962:Cile) ed uno col suo club (1962), in una memorabile partita (che lo ha visto protagonista indiscusso) con la squadra portoghese del Benfica. Con ciò, il "campionissimo" fra i campioni, è entrato, all'età di 22 anni, nella leggenda; mentre, in seno alla sua famiglia, s'annida colui, che sin d'ora, viene pronosticato dai tecnici, capace di ricalcarne le orme e fors'anche di migliorarlo: il fratello Zola ( che milita nelle riserve del Santos ). Per finire, un lato patetico di tanto personaggio: l'amore per i bimbi, amore che lo spinse, all'indomani della vittoriosa spedizione svedese, ad adottare un bimbo orfano. Pelè grande, leale, buono.

GIANCARLO DELL'ORTO



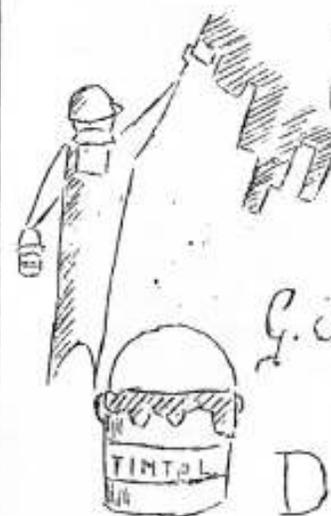
AGENTE DI ZONA  
Ω OMEGA  
TISSOT

Via Madonna 26  
Via Matteotti 1/3

GOTTORO  
FRATELLI  
GALBIATI  
FERRERIA



Colorificio  
Orsi Lino



vernici  
pitture  
smalti

Via

G. M. Ferrario 74

Depositario

Abqx Bodier

# La scuola EMAIP

Abbiamo voluto intervistare il Presidente della scuola serale E.N.A.-I.P. (Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale) Signor Carlo Brambilla, avendo constatato l'incremento che essa ha avuto in questi ultimi anni, sia come numero di iscritti, sia come miglioramento del materiale didattico e tecnico. Ci è parso opportuno fare questo, per portare a conoscenza della popolazione la validità anche in campo giuridico di questa scuola.

Queste sono le nostre domande:

1) - Quali specializzazioni si possono ottenere frequentando questa scuola?

R. Attualmente, da parte maschile si può ottenere il diploma di disegnatore meccanico e da parte femminile il diploma di stenografia e dattilografia.

Considerando la vasta gamma di corsi che l'E.N.A.I.P. può svolgere, noi saremmo in grado di diplomare annualmente un minimo di 120 alunni; stenografi, dattilografi, computisti, saldatori, interpreti, operatori meccanografici, trattoristi e, tanto per chiudere, anche mungitori ecc. ecc.

Ci sono poi corsi triennali per segretarie d'azienda, amministratori analisti chimici, elettrotecnici e radiotecnici ecc. ecc.

Per fare tutto ciò basta avere delle adesioni numeriche adeguate.

2) Quale valore hanno questi diplomi?

R. A questa domanda noi vorremmo rispondere sottolineando un fattore principale.

Da diversi anni, delle persone continuano a propagandare che i nostri corsi non valgono niente. Consideriamo il fatto sotto l'aspetto giuridico: i corsi dell'E.N.A.I.P. che si tengono ad Agrate, sono sempre stati autorizzati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Milano.

Inoltre approfittando della vostra gentilezza nell'ospitare nel vostro giornale un nostro pensiero, siamo orgogliosi di annunciare che l'E.N.A.I.P. ha avuto il riconoscimento giuridico con decreto del Presidente della Repubblica n° 1113 del 5/4/1961, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Così noi, pienamente in regola, sia giuridicamente che moralmente, perdoniamo quelle dicerie che hanno nociuto e che potrebbero nuocere a un buon funzionamento della nostra scuola, così ben stabilizzata. Possiamo senz'altro affermare nel modo più assoluto, che il diploma da noi rilasciato ha il medesimo valore di quelli rilasciati da altre scuole serali (Milano, Monza, Vimercate, ecc. ecc.).



Dopo tali affermazioni, speriamo che tutti i dubbi siano dissolti completamente; nel caso qualche persona avesse ancora delle reticenze, la Direzione è sempre a disposizione per chiarimenti.

3) Come spiega, che nonostante lo incremento di iscrizioni avvenute in questi ultimi anni, il numero di queste, sia ancora inferiore a quello dei giovani che potrebbero frequentare, con vantaggio, sia di tempo che di spesa questi Corsi?

R. Possiamo riferirci a una parte della risposta data precedentemente. La causa principale del problema da Lei accennate è senz'altro il pregiudizio retrogrado di talune persone, che non si vogliono convincere di una realtà esistente, cioè di una scuola locale, con dirigenti locali dove professano alcuni insegnanti locali. Invece di esserne orgogliosi, si pensa che la cosa non abbia grande serietà e validità. ( Come di

re che i giovani di Monza, Vimercate ecc. ecc. fanno male a frequentare le loro scuole locali). Saremmo noi senz'altro dei fessi e degli amorali se buttassimo al vento il nostro tempo libero, quello dei nostri alunni, i loro soldi per una cosa fasulla, senza serietà e senza legalità, come si sente dire dai soliti "bene informati". Agrate è ormai diventato un paese industriale; già diverse industrie sono sorte, altre ne verranno fra poco tempo. Da ciò deriva una richiesta sempre maggiore di mano d'opera specializzata e non ci saranno molti posti a disposizione per la manovalanza. Ecco perchè dobbiamo insistere sulla adesione e frequenza ai corsi di specializzazione. Da notare infine che la nostra quota unica di iscrizione è di gran lunga inferiore a tante altre. Vi è dunque anche un risparmio di tempo e di spesa, ed i risultati sono dei migliori.

Intervista a cura di T.C.

#### DEL PIU' E DEL MENO

Perchè un film western sia considerato da adulti, basta che l'eroe sia più intelligente del cavallo.

-----

Con l'aria condizionata non occorre aspettare l'inverno per prendersi il raffreddore. Se ne può avere uno tutta l'estate.

-----

Il colmo dell'avvilimento: La moglie che trova una lettera data da impostare al marito sei mesi prima, in una giacca che il consorte non aveva più indossato in attesa che la moglie vi attaccass un botto ne.....

## S O M M A R I O

PENSIERO DEL MESE	PAG. 2
VOGLIO BENE AD AGRATE	PAG. 3
L'UNIONE DEI CATTOLICI di Cantù Giulio	PAG. 5
E LA D.C. di Cantù Giulio	PAG. 6
SI PARLA DI NOI di Mattavelli Franco	PAG. 7
PREISTORIA AGRATESE di Gervasoni G. Carlo	PAG. 8
IL CINEFORUM di Giulio Cantù	PAG. 9
DAL SINDACO di Benedetto Redaelli	PAG. 10
UMORISMO	PAG. 11
PELE' di Dell'orto G. Carlo	PAG. 12
LA SCUOLA E.N.A.I.P.	PAG. 14

---

REDATTORI: Cantù Giulio - Gervasoni G. Carlo - Mattavelli Franco - Sala Mario - Tremolada C.

CONSULENTI TECNICI: Villa Luigi - Bernabovi Luciano  
Pini Ezio - Vismara Alfredo.